

La Nostra Bandiera

Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice

Abbonamento annuo L. 2 la copia — Per l'estero, se si desidera direttamente, L. 4,50, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa.
PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPO N. 1, UDINE
Una copia in gruppo L. 1,50

L'esito delle elezioni di Domenica

Elezioni Provinciali

Mandamento di Codroipo

Codroipo

Consiglieri uscenti: Ballico Luigi, Cozzi prof. Luigi, Mainardi dottor G. L.
Entrarono in lotta anche Luzzatto cav. Ugo e Anzil Domenico.
Ballico Luigi voti 2098
Cozzi prof. Luigi » 2088
Mainardi dott. G. L. » 2081
Luzzatto cav. Ugo » 895
Anzil Domenico » 223
Furono proclamati eletti: Ballico Luigi, Cozzi Sac. prof. Luigi, Mainardi dott. G. L.

Mandamento di Latisana

Latisana

Scadevano: CARATTI conte ANDREA, PELOSO GASPARI cav. DIODATO.
Nella lotta entrarono anche De Lorenzo cav. Giovanni e Pertoldo ing. Andrea.
Si ebbero questi risultati:
Caratti conte Andrea voti 1753
Peloso Gaspari cav. Diodato » 1200
De Lorenzo cav. Giovanni » 957
Pertoldo ing. Andrea » 640
Furono proclamati eletti: Caratti conte Andrea, Peloso Gaspari cav. Diodato.

Elezioni Comunali

Mandamento di Codroipo

Codroipo

Lotta vivissima, ma calma. Riscirono: Murallo Angelo voti 555 — De Tina Giovanni 533 — Bressanotti Antonio fu Giacomo 549 — Pacchionetti Osvaldo 540 — Zardini Ermenegildo 524 — Giacomini Amedeo 484 — De Paulis Gio. Batta fu Pietro 466 — Ottagalli Ermenegildo di Giuseppe 462 — Mainardi dottor Gian Lauro 460 — Olivo Luigi 458 — Moro cav. Daniele 454 — Piccini Luigi fu Antonio 454 — Gregorini Antonio fu Giuseppe 452 — Ballico Luigi 447 — Soffito Michele 446 — Toso Giuseppe di Giovanni 442 — Luzzatto cav. Ugo 318 — Zanelli dottor Ugo 229 — Lotti Roberto 265 — Piccini Achille 247.

Varmo

Furono eletti:
Canciani dottor Giacomo — Piacentini Silvio — Piacentini Piacentino — Piacentini Giacomo — De Prato Giuseppe — Gattolini Cornelio — Anzil Geremia — co. Cesare Coloredo Mela — Molinari Antonio — Scaini Antonio — Scaini Michele — Natalini Antonio — Cudini Luigi — Dorigo Antonio — Umberto Bacinelli — Clozza Domenico — Dorigo Agostino — Felasent co. Sigismondo — Arundello Ambrogio — Piacentini Silvio.

Gamine di Codroipo

Vennero eletti:
Cozzi Felice voti 194 — Cozzi Luigi fu Francesco 188 — Tonizzo Giuseppe di Domenico 176 — Panzutti Luigi fu Angelo 175 — Felice Primo Giuseppe 171 — Zamboni Francesco di Beniamino 171 — Burbon Lorenzo 169 — Liani Angelo di Angelo 167 — Liani Angelo di Giuseppe 165 — Giavedoni Gio. Batta 162 — Minciotti Gregorio 161 — Panzutti Giuseppe di Silvestro 153 — Della Mora Gino 17 — Giavedoni dottor Antonio 15 — D'Angela Eugenio 14.

Bortolo

Ecco i nuovi consiglieri:
Caparini prof. Ugo — Pascoli Giacomo — Foschia Giuseppe — Cecchini Luigi — Fabris Francesco — Turri G. B. — D'Olivo Giuseppe — Collavini Pietro — Paroni Giuseppe, Villotti Antonio, Mantoani Giovanni — Benedetti Giuseppe per Bertolo; per la frazione Pozzocco: Bertolini Michele — Iacuzzi Luigi, Griz Angelo — Griz Urbano, Savira Luigi; per la frazione di Virco: Rossi Pietro, Cressatti E. e speriamo...

Rivolto

Riscirono eletti:
Comisso Luigi — Donada Bortolo — Tiburzio Alfredo — Tiburzio Osvaldo — Cressatti Luigi — Mizzau Edmondo — Miani Damiano — Biasatti Pietro — Biasatti Sante — co. Cesare di Coloredo Mela — Polifka Fidenzio — Pio Moretti — co. Leonardo Manin — Lavaroni Costantino — Re Davide — Pittis Pietro — Tubaro Francesco — Della Mora Pietro — Flumignani Luigi — Mussio Pietro.

Sedegliano

Ecco l'esito della lotta per il Consiglio Comunale.
Mezzini Giacomo fu Domenico vo — Visneri Pietro fu Filippo 627 — Pittana Angelo 618 — Pasquini Riccardo 541 — Ganzini Luigi fu Pietro 512 — Micoli D. Mattia 468 — Pressacco Giovanni fu Valentino 429 — Moretti Vincenzo fu G. B. 402 — Di Lenarda Osvaldo fu L. 402 — Di Lenarda Angelo fu A. 402 — Tassinari Massimo 395 — Pasquini Luigi 393 — Chiesa Antonio fu L. 392 — Chiesa Antonio fu Giuseppe 388 — Cecchini Francesco fu Gio. 378 — Pagnacco G. B. 378 — Cucchini Achille 359 — Rinaldi Gio. fu Rinaldo 347 — Zanussi G. B. fu Pietro 335 — Chiesa Valentino fu Pietro 334.

N. B. — I nomi in corsivo sono della lista avversaria.

Mandamento di Latisana

Latisana

Poca vita e meno lotta. Riscirono eletti:
Dirrigato G. B. 615 — Donati Ernesto 584 — Pittoni Domenico 526 — Rossetti Antonio 535 — Peloso Gaspare Gaspari 531 — Costantini Eugenio 519 — Rossetti Ermanno 483 — Stroili-Taghialegra Antonio 481 — Mattasi Giacomo 475 — Ambrosio Ernesto 469 — Peloso Gaspari Carlo 466 — Falabroni Giovanni 456 — Tonelli Nicola 441 — Cicutin Giovanni 439 — Mauro Luigi 437 — Simonin Luigi 436 — Penzo Alvise 433 — Gnesatta Candido 410 — Spurlino Giovanni 407 — Casasola Umberto 397.

Preconico

Massimo concorso alle urne. Il 93 per cento degli elettori presenti. Riscirono eletti:
Domenghini Virgilio con voti 230 — Tosoratto Antonio 218 — Massarutto Giovanni 212 — Bertolissi Giovanni 207 — De Nicolò Innocente 205 — Pennati Giovanni 199 — Forni Pietro 186 — Giudici Massimo 185 — Gobatto Zaccaria 184 — Bedina Giacomo 176 — Bruttomoso Leoncino 169 — Tomassetti Giuseppe 146 — Bedina Domenico 100, Trevisan Lorenzo 80 — Movio Gio. Batta 75.

Rivignano

Fiaccola generale: 7021 elettori iscritti, 330 votanti. Riusci capo lista il sig. Romano d'Agostina.

Ronchis di Latisana

Un pasticcio: ecco gli eletti:
De Asarta C. Stefano con voti 220 — Pittoni Domenico 214 — Galletti Pietro fu Albino 207 — Marchese Luigi 187 — Montello Gio. Batta 16 — Prati Giocando 181 — Buttò Pietro 180 — Pittoni Antonio 179 — Galasso Federico 176 — Guerin Antonio 175 — Ravanello Tullio 174 — Guerin Arturo Luigi di Angelo 174 — Masolin Giovanni 170 — Pittacolo Cornelio 170 — Baradello Antonio 169.

Pocenia

659 elettori, 204 votanti, poco entusiasmo. Riusci capofila il sindaco uscente conte Otello Antonio con 193 voti su 204 votanti.

Palazzolo

Lotta: erano in campo due liste una del sig. Angelo Zuliani, l'altra del cav. G. De Lorenzo. Entrano in Consiglio otto nomi della lista Zuliani e sette della lista De Lorenzo. Vivrà il consiglio?

Muzzana

Hanno lasciato il tempo di prima le elezioni. Sono stati rieletti 11 consiglieri uscenti e quattro nuovi.
A Muzzana ci spiace di dover annoverare tra i caduti il nome di Del Ponte Domenico. La franchezza, che quest'uomo mostrò nel sostenere l'autonomia della scuola, ci dava piena fiducia, che la massa degli elettori si fosse affermata compatta sul suo nome, e l'avesse fatto uscire trionfante dall'urna. Pur troppo ci siamo ingannati; o per dir meglio, si sono lasciati ingannare gli elettori, ma a loro danno e per loro colpa.
Molti fra questi, ricevuta una scheda qualunque sulla porta della sala delle elezioni, l'hanno piegata in quattro e, senza neppure degnarsi d'uno sguardo, sono andati a deporla nell'urna.

Si dice ancora, — ma noi non prestiamo fede, anzi respingiamo come pura maldicenza, — che vi furono di quelli che ricusarono il proprio voto a chi non li avesse prima pagati.
Nel mentre biasimiamo un tal genere di elettori, facciamo l'augurio che il popolo di Muzzana, quando è chiamato a scegliersi

I propri rappresentanti abbia di mira solo il pubblico bene e la propria libertà e indipendenza.

Un po' di bilancio

Abbiamo avuto nelle ultime due domeniche le elezioni; è bene vedere quale esito esse hanno avuto.

A MILANO sono passati al potere i socialisti.

A GENOVA sono stati spazzati via i bloccardi e sono entrati i clerico-moderati.

A ROMA il blocco di Nathan è stato tramutato e sono entrati i moderati.

A TORINO le liste d'ordine resistettero agli urti socialisti e bloccardi e mantennero il loro posto.

A PADOVA i bloccardi sono stati sconfitti dalle liste concordate fra gli amici nostri e i liberali.

A ROVIGO la teppa massonica dopo 12 anni di spadroneggiamento fu fischiate via dal Comune dai cattolici alleati coi partiti d'ordine.

A TREVISO il blocco ha dovuto fare il fagotto e lasciare il posto ai partiti alleati con noi.

A PAVIA la lista di minoranza dei cattolici ha ottenuto i maggiori voti e i radicali sono stati battuti.

A PIACENZA gli amici nostri coi liberali hanno battuto il blocco radicalo-socialista.

A LUGO i liberali coi cattolici hanno scacciato dal Consiglio Comunale repubblicani e socialisti.

A BRESCIA il blocco radicale massonico, socialista è stato spedito dal Consiglio Comunale dai cattolici e dai moderati.

A MODENA i cattolici e i moderati hanno avuto la vittoria.

A SIENA i candidati del blocco e dei partiti socialisti sono espulsi anche dalla minoranza.

BRICCIOLE DI POLITICA

ITALIA

A Montecitorio continua l'ostruzionismo: discorsi lunghi, interruzioni, rumori, appelli nominati tutto è adoperato dai deputati socialisti per impedire la libera discussione degli argomenti che interessano tutta la nazione. E' così che si trattano gli interessi della nazione dai rappresentanti mandati là e pagati, perché ne studino il miglioramento e ne curino il progresso. Intanto i professori si preoccupano seriamente e giustamente per il ritardo della approvazione del progetto per le scuole medie, ritardo causato dall'ostruzionismo. I ferrovieri si attendono i miglioramenti promessi, e i miglioramenti non possono essere presentati causa l'ostruzionismo. Se la Camera stanca di sentirsi parlare per ore ed ore, di sentirsi ripetere per tre, quattro ore e più volte al giorno la noialta litania dei nomi dei 508 rappresentanti del paese si prende le vacanze senza avere nulla seriamente discusso ed approvato, il danno morale e materiale che ne deriverà sarà incalcolabile. In questo modo i socialisti preparano nuovi disgusti che coll'andare del tempo provocheranno nuove ribellioni: allora ne incolperanno le condizioni economiche, la fame e la fame, la fame la fame la fame, proprio essi, a queste classi di cittadini coll'impedire lo svolgimento di quei progetti che ne migliorerebbero le condizioni economiche. Uccidono e poi piangono sull'ucciso.

ALBANIA

In Albania le cose prendono una piega sempre più impressionante. I ribelli non disarmano: parve per qualche giorno anzi che la stessa capitale Durazzo cadesse nelle loro mani: Austria ed Italia avevano già sbarcato i loro marinai per proteggere le legazioni e la reggia, per buona sorte i ribelli si fermarono sulle porte e non entrarono. Certo però che tanto dalla parte delle milizie del principe come dalla parte dei ribelli molti furono i morti ed i feriti: fra i tanti cadde anche il generale Thomson mentre agli avamposti si spingeva innanzi per eccitare i suoi all'assalto contro i ribelli. Il principe ora è entrato in trattative cogli insorti: se queste avanno seguito e quale ne sia l'esito lo riferiremo ai lettori la prossima settimana.

FRANCIA

Finalmente anche la Francia ha il suo ministero dopo una crisi molto lunga e laboriosa. Provò dapprima il socialista Viviani a comporlo, e non riuscì: tentò secondo Rilliot, lo compose e la Camera francese lo rovesciò alla prima seduta appena si presentò, né più né meno di quello che fa un fanciullo dispettoso, che leva un dado alla base dell'edificio così intanto studio elevato dal compagno. Il terzo tentativo è riuscito Viviani: chi bisognava pure avere un ministero? Inutile, anzi impossibile: è presieduto dal suonominato Viviani che ha spento i lumi del cielo: e senza lume come si fa a vedere e a prevedere? Nel buio non si vede che buio, o in altre parole — di male in peggio.

Diffendete la "Nostra Bandiera"

Nelle elezioni

Il dovere dei cattolici

Dobbiamo mostrarci coscienti e cioè non votare a casaccio.

Riflettiamo che col nostro voto possiamo mandare in Consiglio Comunale ed al Consiglio Provinciale delle persone che non rappresentano le nostre idee e che potrebbero domani votare contro i nostri principi.

Gli uomini dobbiamo giudicarli dalle loro opere e non dalle loro parole; essi oggi ci dicono che sono rispettosi della religione, e poi, avuto il voto, la religione disprezzano; essi oggi si mostrano premurosi dei nostri interessi economici, ma poi avuto il voto ci gravano di nuove tasse e si mostrano inadatti amministratori.

Non badiamo alle lusinghe, alle promesse; votiamo compatti quella scheda — dataci da persone che godono la nostra fiducia — e che dà la vera garanzia che i nostri principi ed i nostri interessi saranno davvero tutelati e difesi.

Dobbiamo inoltre mostrarci liberi: cioè non dobbiamo subire imposizioni o legami. Il padrone ci dà una scheda che non possiamo votare secondo coscienza... dobbiamo avere il coraggio di buttarla via e metterla nell'urna quella che vogliamo noi.

Il padrone va rispettato, ma anch'egli deve rispettare le nostre idee; il padrone ci paga o ci dà fondi, ma anche noi diamo a lui il nostro lavoro e l'affetto.

Il voto è un diritto, ma anche un grave dovere.

Scegliamo come falange unita, coscienti e liberi; scendiamo compatti e forti e fidati nei nostri ideali; votiamo con tranquillità, non cedere alle pressioni, alle intimidazioni, alle minacce; non lasciamoci corrompere dal danaro, dal vino, dai sorrisi, e dalle promesse; non lasciamoci guidare — come fossimo bastie — fra nell'aula delle votazioni, guardati fissamente se votiamo la scheda dolaci prima.

No: liberi e coscienti siamo, da liberi e coscienti votiamo.

Col nostro voto possiamo fare tanto bene, col nostro voto possiamo fare tanto male: eleggendo persone contrarie ai nostri principi religiosi, contrarie ai veri nostri interessi economici.

UNA PAROLINA ALL'ORECCHIO

La lotta per le elezioni provinciali specialmente — e per Cividale anche le comunali — è lotta importantissima per la quale i nostri amici si devono impegnare con la massima concordia, e con grande entusiasmo.

Non è il momento di far quisquillie, di quale i nostri amici si devono impegnare agete ambizioni, rievocare dissidi.

Di fronte al comune nemico, tutte le anime oneste, che a noi sono unite nella sostanza dei nostri principi, devono darci la mano, per contrastare agli elementi che all'apparenza moderati, pure nascondono bene per conquistare i nostri consigli.

Guai a chi fa opera di disgregazione! guai a chi, sotto mani, lavora per gettare il seme della discordia nel nostro campo!

Amici, a raccolta! scendiamo in lotta con mirabile fervore, sorretti dalla speranza che il nostro lavoro sarà di giovamento alla nostra cara patria, di grande soddisfazione a noi, e di meriti davanti a Dio.

Chi deve votare?

Chi ha coscienza retta, e sa di quale importanza siano le elezioni comunali e provinciali, si assumerebbe una grave responsabilità se essendo elettore, non andasse a dare il suo voto.

Non ci sono motivi di dispensa. L'apatia, in questo caso, è causa di gravi danni sociali. Gli avversari nostri non dormono. Essi vanno tutti a votare: di qui, si piegano le vittorie che essi riportano nelle ultime elezioni.

I lavori di campagna, gli impegni personali, i traffici, le partite di piacere non devono esistere nel giorno delle elezioni. Per noi, il giorno delle votazioni è giorno sacro. Guai a chi lo profana, allontanandosi dalle urne. Noi ricordiamo che il Santo Padre Pio X, quando era ancora Patriarca di Venezia, in un giorno di elezioni, dispensò i cristiani dall'obbligo di udire la S. Messa. E' tutto dire.

Come è dovere per un padre dare una educazione cristiana ai suoi figli, così è dovere sacrosanto per un padre concorrere col voto a mantenere nella scuola l'insegnamento religioso, il quale è la base di ogni sana educazione per i suoi figli.

Dovremo notare nelle nostre file l'assenza alle urne? Sarebbe disastroso. Chi ha

un po' di amore alla nostra Fede, e alla nostra Patria, deve spendere tutte le sue energie per mandare gli elettori e deporre il voto nell'urna. Chi mette le mani in pancia, e sorride alle nostre esortazioni, è simile a quel povero disgraziato che vede le onde del mare sollevarsi, minacciose e furenti, eppure dorme nella sua barconetta.

Sorgiamo compatti e uniti, e facciamo sapere, una buona volta, ai nostri avversari che il momento della lotta ci ha trovati organizzati, affiatati, illuminati e tutti concordi per la difesa dei supremi interessi della religione e della patria.

Attenti!

Articolo 102. — Chiunque, per ottenere a proprio ed altrui vantaggio il voto elettorale o l'estensione, l'offerta, o somministrata danaro, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altra utilità ed fino o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone, è punito con la detenzione estensibile ad un anno e con la multa da lire 50 a lire 100, anche quando l'utilità promessa sia stata dissimulata sotto il titolo di indennità pecuniaria data all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno o di pagamento di chi è bevande o remunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali.

L'elettore, che per dare o negare il voto elettorale ha accettato offerte o promesse o ha ricevuto danaro o altra utilità, è punito con la detenzione ad un anno e con la multa da lire 50 a lire 1000.

Postille

A Cividale — mandamento e comune — la lotta più che vivace è accanita. Si combatte dagli avversari contro di noi, non per ragioni serie, non per una LISTA, ma per un NOME. Se noi escludessimo dalle nostre schede quel nome solo — e ognuno sa chi sia — la lotta sarebbe finita. Ma noi quel nome non lo escluderemo e per quello abbiamo combattuto e combatteremo.

Contro questo nome, tra gli avversari, ed chi promette, dirige, sostiene la lotta. Costui — persona alto locato, e titolato e blasonato — sta nell'ombra non ha la franchezza di dire apertamente e pubblicamente: «Sono io che non per il passato ma per il FUTURO non voglio quel nome, il quale, se in questa campagna riuscirà vincitore, avrà conquistato un nuovo titolo per sbarazzarsi di sella» e dall'ombra lancia i suoi segugi alla caccia alla conquista, alla preda.

Cato signore alto locato, titolato e blasonato, che state come i vostri fratelli nell'ombra, abbiamo scoperta le vostre artificiose, notiamo questo vostro processo: registrate le vostre mene e ad alta voce, MASCHERINA (1), TI CONOSCIAMO, GI, per ora, gridiamo: TI CONOSCIAMO, MASCHERINA, TI CONOSCIAMO.

NB. (1) E questo nome è molto appropriato.

Come si vota?

Entrato in sala, l'elettore che avrà avuto cura di procurarsi prima le schede scrive una per il Consiglio comunale e l'altra per il Consiglio provinciale si reca nella apposita cabina nella sala di votazione, e piega in quattro, separatamente l'una e l'altra scheda, poi esce, consegna le due schede così piegate al presidente, il quale pone l'una nell'urna del Consiglio comunale, l'altra del Consiglio provinciale. L'elettore potrà anche andare alla sua Sezione come due schede già piegate in tasca: in tal caso nella cabina, egli non farà altro che levarla di tasca e uscire subito per consegnarle al presidente.

Nelle elezioni amministrative non c'è la busta come nelle elezioni politiche: rispettiamo: basta piegare in quattro la scheda, badando naturalmente, che la faccia che porta il nome stampato o i nomi, rimanga nell'interno della piegatura.

Si avverte di non piegare le due schede, quella del Consiglio comunale e quella del Consiglio provinciale, insieme: le due schede devono essere piegate separatamente.

La Sezione elettorale resta aperta dalle 8 del mattino alle 8 di sera. Ma se si vuol essere sicuri di votare è meglio recarsi presto alla Sezione, perché è necessario che sappiano gli elettori come DOPO LE ORE CINQUE VOTANO SOLO QUELLI CHE SI PROVANO A QUELL'ORA PRESENTI NELLA SALA DELLA VOTAZIONE.

Rispettiamo: non c'è da perdere tempo bastano pochissimi minuti.

Ci perdonino gli amici specialmente dell'Estero, se per dar luogo alla campagna elettorale abbiamo dovuto rimandare alla prossima settimana molte corrispondenze

Note di emigrazione

Marito di madre e brutalità di moglie

L'operaio Nicolò Della Mea e Mocoli di Raccolana non è un uomo. Egli ha abbandonato la sua moglie, i suoi quattro figli e un vecchio padre di 80 anni per vivere...

Non valsero a distoglierlo dalla sua mala vita le lagrime della moglie e dei figli, non le preghiere del vecchio padre, non le esortazioni dei buoni amici. Egli ha tradito l'amore più sacro, egli ha dimenticato la sua famiglia che versa nella più dolorosa miseria.

La moglie in questi giorni è ricorsa a un mezzo estremo. Spinta dall'amore di madre e dall'affetto di sposa onesta, venne nella determinazione di raggiungere il marito, e andata da persone caritatevoli parti con un bambino di 4 anni, lasciando gli altri alla custodia del vecchio nonno. Trovò il marito, ma egli non voleva più saperne della sua moglie. La donna allora minacciò di denunciare alla Polizia, ed a questa minaccia il Nicolò finse di arrendersi. Consigliò l'amica a far il fagotto e poi fuggirono insieme lasciando nella disperazione la moglie col suo bambino.

La povera donna impietrita dal dolore dovette rifare con immenso sacrificio la via del ritorno per riunirsi al vecchio nonno e agli innocenti suoi figli e piangere piangere sulla brutalità del marito.

I nostri boscaioli friulani in Russia

Sono partiti in questa settimana altri 40 operai boscaioli diretti a Gargy nel Caucaso. Il viaggio dura circa otto giorni seguendo la via di Pontafel Vienna-Odessa. La temperatura a Gargy sulla costa è piuttosto calda. Invece nei boschi addentro dove si trovano i nostri operai col lavoro a 1300 metri sopra il livello del mare, il clima è come nei nostri paesi di montagna.

È degno di nota il regolamento che vige in quel territorio contro l'alcolismo. Ogni operaio che vien trovato in stato di ubriachezza molesta, per la prima volta è condannato a dieci rubli di multa, oppure tanto tempo di prigione; la seconda volta il doppio; la terza volta viene senz'altro espulso.

Cari emigranti!

Il falso amico, cui senza riflettere, vi siete legati, finirà col farvi perdere l'affetto della vostra famiglia, e col decidersi a svernare all'estero. E' questa una delle più terribili disgrazie che possono colpire l'emigrante; dimenticare patria e famiglia, e mettere il cuore in una terra ed in persone che non sono le sue. Soprattutto voi che tutti quelli che svernano all'estero, lo facciamo perché il lavoro continua, perché intendiamo accumulare una discreta stagione per estinzione di debiti o per nuovi acquisti?

E' un pretesto nei più bell'è buono, un po' di polvere negli occhi al paese ed ai propri famigliari, e null'altro. Guardiamo gli effetti. Registriamo i vaglia che mandano; nessuno; elenchiamo le corrispondenze; pochissime; contoliamo i soldi che portano quando rimpatriano dopo due anni forse di lontananza; meno che in una stagione ordinaria di otto mesi.

E dunque? dunque studiamo assieme il perché da emigrati giovani e maturi troppo spesso si svernino lungi da casa, ed il perché poi non si porti un risparmio superiore all'ordinario. E se dico, bugia, tagliatemi la lingua.

Certi giovani, appena asciugata l'ultima lagrimuccia alla stazione, nel bacio ai parenti, alla prima cantoniera hanno ormai dimenticato e genitori, ed ammonticciati e persone care. Tirano un gran respiro, sintomo di ampia libertà ottenuta con la partenza, e pensano già con trasporto e nostalgia alla loro meta. Così giunti, persone note li attendono, si stringono nuove amicizie, si dà luogo a simpatie, si dimentica perfino la corrispondenza alla mamma, c'è una seconda patria, dove si mette ogni affetto. E per gli amici e le amiche si consuma e un regolamento ed irregolarmente tutto il salario, e per i vizi contrattati si aprono partite passive che converrà pur soddisfare a forza di braccia; e per gli amici e le amiche si dimenticano i sacrosanti doveri di coscienza e di giustizia. Se si dovessero studiare e spiatellare tutti i motivi intimi per i quali un giovane è trattenuto lungi dalla patria quando tutti vi son tornati, se si potesse dire quale è la persona che gli ha fatto dimenticare il padre e la madre, i fratelli e le sorelle, e magari anche la fidanzata, ed egli ha insegnato a non rispondere ai ripetuti inviti dei genitori, ed al piano d'una mamma che lo scongiura a tornare: certo si rivelerebbero dei misteri e dei retroscena disonorevoli ed indegni ancora di ogni anima ben nata. E' meglio avervi solo accennato, offrendo per tal modo campo a riflessione e meditazione a chi la vuol capire.

Ed alcuni uomini maturi perché vi restano?

Volate proprio che ve lo dica? Ma settovece, ve, che nessuno ci senta. Perché si sono eletti all'estero una compagnia — leggi compagnia — cui si sono affezionato più che alla propria sposa circondata dai legittimi figliuoli. Ed hanno la sfacciataggine di mettere il disonore nelle case onorate, a base di falsità e di promesse; e di rendere così odiato all'estero il nome di quella Patria che loro ha dato i natali. Così i risparmi sudati che dovrebbero trascinervi, o meglio portarsi alla famiglia, si consumano in modi ed in pratiche che farebbero arrossire, se rese di pubblica ragione. Ma siccome i cadaveri vengono

sempre a galla, presto o tardi scoppiere lo scandalo e sbaratteranno tanto d'occhi anche i semplicioni che hanno creduto l'unico motivo della permanenza all'estero di buona parte di emigranti doverli riconoscere unicamente nello stimolo del risparmio e dei buoni affari. E poi quanti sono i lavori che restano aperti anche nell'inverno specie nel ramo edilizio per quale emigrano i nostri? Pochi, pochissimi; e quindi? e quindi come s'occupa il tempo da quei signori, il cui sopra?

Basta, basta, ci siamo intesi; lo ho cercato di non fare giudizi temerari e voi avete promesso di non svernare mai all'estero, senza una vera e propria necessità. Proprio così, non è vero? Ma bravi! Vostro Alpino.

NOTIZIE DI LAVORO

Non andate in Rumania.

Il R. Ministero in Bucarest, con rapporto del 18 corrente, comunica che i lavori attualmente in corso in Rumania sono piuttosto scarsi e la mano d'opera che già si trova sul posto è più che sufficiente al bisogno.

A causa specialmente del fatto che i lavoratori per costruzioni pubbliche e private non sono ancora bene avviati i muratori e gli altri operai addetti all'arte edile sono in numero piuttosto rilevante di sociepati e fra essi non difettano gli italiani.

Il R. Ministro conclude che, allo scopo delle cose, i nostri emigranti debbono essere vivamente scongiurati dal recarsi in Rumania in cerca di lavoro.

Per gli emigranti in Austria.

Nelle provincie del Tirolo e di Vorarlberg il lavoro è scarso, la mano d'opera sovrabbondante, gli imprenditori ne approfittano per aggravare le condizioni di lavoro e ribassare le mercedi. Tuttavia gli accordanti non si fanno scrupolo di ingaggiare in Italia, e specialmente nelle provincie di Verona e Belluno, degli operai che si prestano docilmente.

La crisi nel Brasile.

La crisi annunciata nella repubblica brasiliana è fortemente acuita. Tanto nella capitale quanto nei maggiori stati della Confederazione va ogni giorno facendosi sentire viepiù intensamente il malessere derivante dalla restrizione dei crediti, dall'angustia dell'Eraio, e del marasma commerciale, dalla diminuita produzione del caucciù.

Ha contribuito ad aggravare la situazione economico-finanziaria, la poca fiducia che ispira la politica del governo federale, contro il quale i partiti della opposizione sollevano resistenze inquietanti. Da questa situazione anormale è danneggiata anche l'industria.

Padroni, anche per voi: veglieremo oculatamente su voi e sui vostri gastaldi per vedere se, abusando della vostra posizione, imposterete ai vostri dipendenti di votare un nome piuttosto che un altro.

Pei contadini

Prezzi dei bozzoli.

(Sono state raggruppate i seguenti massimi prezzi.)

(Sono stati raggiunti i seguenti massimi prezzi.)

- Lucca (17 giugno) L. 4.00
- Stradella (16 giugno) L. 4.00
- Legnava (18 giugno) L. 4.10
- Novara (18 giugno) L. 4.10
- Badia Polesine (16 giugno) L. 4.10
- Imola (16 giugno) L. 4.10
- Brescia (16 giugno) L. 4.10
- Bagnacavallo (16 giugno) L. 4.15
- Montemurlo (14 giugno) L. 4.15
- Verona (16 giugno) L. 4.17
- Mantova (8 giugno) L. 4.20
- Alessandria (18 giugno) L. 4.20
- Vicenza (18 giugno) L. 4.20
- Lendinara (18 giugno) L. 4.20
- Padova (15 giugno) L. 4.20
- Pistoia (16 giugno) L. 4.20
- Cesena (16 giugno) L. 4.25
- Milano (16 giugno) L. 4.25
- Borgo a Buggiano (17 giugno) L. 4.25
- Lonigo (16 giugno) L. 4.30
- Galeata (17 giugno) L. 4.40
- Cologna Veneta (18 giugno) L. 4.40
- Fossombrone (18 giugno) L. 4.40
- Voghera (18 giugno) L. 4.40
- Bologna (18 giugno) L. 4.45
- Modigliana (16) L. 4.45 (media L. 4.27)
- Meldola (16 giugno) L. 4.50
- Cosenza (15) L. 4.50 (media L. 4.17)
- Focli (16 giugno) L. 4.50
- Faenza (16 giugno) L. 4.55
- Dovadola (16) L. 4.55 (media L. 4.21)
- Civitella (17 giugno) L. 4.65

Da notare che in Friuli si consegna senza scarto, mentre in Lombardia è ammessa una tolleranza convenzionale dell'1 per cento.

I bachiocoltri friulani nulla hanno da invidiare a quelli della così detta zona del Milanese, i bachiocoltri friulani che producono bene, e che consegnano bene e senza scarti hanno ragione di attendersi un adeguato compenso all'opera loro, tecnicamente a nessuna seconda, onesta, corretta e remissiva, e che d'altronde è sempre valsa a richiamare in provincia

nostra ricchezza ed incetta superiori alla disponibilità del mercato bozzoli friulano. L'unico del contadino.

NEL FRUTTETO - Cimitara.

La cimitara contadina, che è un'ottima unghia o coltellina, è vetta del germoglio, onde, imporre che al frutteto, e così, veramente è che sviluppi troppo rigogliosamente a scapito della fruttificazione.

Questa operazione sarà fatta moderatamente in più riprese, essendo successivo e non simultaneo lo sviluppo del germoglio; sarà maggiore però il suo bisogno nel mese di maggio e di giugno.

Sulla lunghezza a cui dovrà cimare poi non ci sono regole assolute; dipende assai dalla robustezza della pianta, dalle varietà e dalla posizione del germoglio.

Il frutticatore abbia però sempre presente come norma principale di cimare corto; i rametti da frutto deboli, e un po' più lungo i robusti.

La cimatura influisce assai sulla futura produzione in quanto che con essa non si fa che sollecitare la trasformazione di gemme a legna in gemme a frutto; però noi consigliamo di non abusare di questa pratica onde non spossare troppo la pianta.

Insettifida.

Contro i numerosi insetti che infestano le piante da frutto, sono consigliati i più svariati insetticidi, alcuni più altri meno efficaci. Avvertenza importante è di non scambiare gli anticrittogamici, cogli insetticidi; i primi servono a combattere le malattie prodotte da muffe, i secondi insetti. Ragione per cui non si deve spruzzare gran che, nella lotta contro gli insetti, dai trattamenti con solfato di rame, solfato di ferro, solfo, e simili, che valgono piuttosto a combattere le muffe (peronospora, ootrogama, ecc.).

Fra gli insetticidi, uno dei più noti è l'estratto di tabacco, che è messo in vendita dal Governo, e si usa nella dose di 1 e mezzo a 2 per cento di acqua.

Le emulsioni di petrolio, o di petrolio e sapone, sono pure buoni insetticidi, specialmente contro gli afidi (pidocchi); una formula comune è questa: petrolio ordinario kg. 1, sapone nero kg. 3, acqua kg. 100.

Un raccomandatissimo insetticida che si è fatta larga strada in questi ultimi tempi, è l'arsenato di piombo. Si usa nella dose di 1 kg. per 100 a 125 litri di acqua. Ha il pregio di restare aderentissimo alle foglie, anche dopo le piogge; richiede solo i riguardi dovuti a tutte le sostanze fortemente velenose. Si applica colla solita pompa da solfato di rame; anzi può essere mescolato alla polbiglia bordelose. E' specialmente indicato contro la larve (gatole) dei fruttiferi.

Altri insetticidi sono a base di derivati del catrame, pure potenti distruttori degli insetti, specialmente se combinati con soda o potassa. Di tal genere sono la Rubina e la Pitteleina, che si danno in dose di 1 a 2%, escluse le piante delicate.

Gli insetticidi polivalenti sono per lo più a base di polvere di piretro (paraflo) efficace quando è fresca, molto meno efficace quando è vecchia.

Ricordiamo infine il solfuro di carbonio, usato contro gli insetti del terreno e quelli del granato.

Contadini,

ecco i deputati che si occupano di voi.

L'on. Longinotti lunedì ha tenuto alla Camera un importantissimo discorso. Noi lasciamo la parola a un giornale non sospetto. Ecco che dice «la Gazzetta di Venezia».

Assai ascoltato, specialmente Longinotti, per l'autorità che gli deriva dalla lunga pratica della organizzazione operaia e dalla posizione veramente notevole che ha saputo crearsi a Montecitorio. L'egregio deputato di Verolanova, si è occupato con molto amore e grande competenza dei contadini, rilevando giustamente che mentre vari provvedimenti sono stati presi dal legislatore a favore di altre classi di lavoratori, per i contadini tutto ancora resta a fare. Essi sono stati completamente obliati, mentre costituiscono il più grande esercito fra gli operai e sono la fonte pura e sana a cui si ritengono le energie del nostro paese.

Longinotti ha dimostrato la necessità per i contadini sia instaurato l'istituto dell'arbitrato, analogamente a quanto già è avvenuto per gli operai delle industrie e per altre categorie di lavoratori. I provvedimenti prevederemo a dirimere le controversie nascenti dalla trasgressione di patti collettivi stipulati fra le parti. Però l'istituzione dell'arbitrato non basterà a soddisfare i bisogni obliati dei lavoratori della terra: occorrerà altresì stabilire delle norme che regolino i patti fra proprietari e contadini, perché i contadini non vengano costretti a condizioni troppo gravose, e siccome i provvedimenti potranno non solo dirimere le vertenze, ma ordinare i patti collettivi ad un principio di equità, quale richiedono i nuovi tempi e le nuove esigenze.

Longinotti, esauriti questi problemi di interesse agricolo, è passato ad altra questione più scottante, perché involge un grande principio politico. Egli cioè ha parlato con molto tatto del trattamento fatto alle associazioni popolari cattoliche, di fronte al Consiglio del lavoro. E' noto che per la legge e per il regolamento che assicurano la esclusività della rappresentanza a determinati gruppi privilegiati di organizzazioni, in cui prevalgono quelle tendenzialmente o esplicitamente socialiste, dal Consiglio del Lavoro sono state escluse le rappresentanze dei lavoratori cattolici. E' giusto questo? E' giusto che tanti milioni

di operai non possano far udire la loro voce nella propria assemblea? No, evidentemente, tanto è vero che pure l'on. Longinotti, nel regime di equità per tutti, Longinotti ha saputo questa domanda, chiedendo che abbia un atto di giustizia in materia di equità, e che si offra al buon diletto di tanti lavoratori che danno un nobile esempio di disciplina e di tranquillità.

Bisogna pur dire che in un momento così grave, mentre il paese è ancora vibrante per la scossa ricevuta nei giorni scorsi, Longinotti ha mostrato molto coraggio civile nello stabilire un eloquente raffronto fra la violenza delle masse asservite al socialismo ed al anarcismo e la tranquillità operosa delle schiere educate dai cattolici. Tutte le osservazioni del giovane oratore sono state seguite attentamente ed hanno riscosso unanimi applausi dai deputati di parte temperata.

Con questo discorso, l'on. Longinotti ha fatto novella mostra delle sue doti di equilibrio, sincerità e tranquillità operosa. Contadini ricordatelo: non saranno i moderati o i liberali che difenderanno alla Camera i vostri diritti.

Amici contadini ed operai, il pane che mangiate e che vi vien dato dai padroni lo guadagnate col sudore della vostra fronte: i padroni però non hanno diritto di imporvi la loro idea e di farvi tradire la vostra coscienza.

Il grido di una madre!

era un santo e ne lo avete fatto ammazzare

Una scena commovente ed eloquentissima nella sua semplicità si svolse a Torino durante i funerali del giovane ucciso nella sommossa dei bassi fondi torinesi in grazia dello sciopero generale.

Quando la salma del disgraziato il 10 corrente fu deposta nella seconda cassa di legno e terminarono i discorsi commemorativi dei compagni, un grido s'udì fortissimo tra quelli che erano più vicini al feretro.

La madre del giovane sciagurato si era trascinata sin là singhiozzando e dopo i discorsi dei compagni non potette reprimere il grido che le veniva dall'animo oppresso. — Era un santo prima di essere iscritto alla Camera del Lavoro! Un santo! E voi altri me lo rendeste un discolo e lo spingeste alla sommossa e me lo faceste ammazzare! Voi!!!

La povera vecchia nel nativo dialetto piemontese, aveva lanciata così la sua maledizione ai compagni del morto e s'abattono sul feretro convulsa.

I capi della Camera del Lavoro presenti, colpiti nel profondo dalle veritiere disperate parole, impallidirono e non seppero trovare forza per rispondere, neppure parole di conforto, ed il corteo si ricompose così in silenzio, mentre la folla commentava e condannava i sistemi settari di una falsa difesa del proletariato i cui germi succeduti dal giovane operaio che era buono prima, l'avevano condotto ad una sì tragica fine.

Ma... in campagna non si può far niente.

(Questa è per certa gente di nostra conoscenza.)

Si dice da tanti in campagna non si può far niente. Bisogna adattarsi a star quieti: non si ottiene nulla.

La risposta a questi pacificoni la diamo coi fatti.

La diocesi di Versailles, che ha per vescovo Mons. Gibier, possiede una magnifica organizzazione agricola; vi sono associazioni che riuniscono l'elemento padronale, altri per piccoli e medi proprietari. Queste opere furono suscitate da Mons. Gibier nei sette anni del suo episcopato; esse si vanno perfezionando e cominciano a produrre dei buoni risultati. Una delle più notevoli e più conosciute sono i circoli delle buone massae; ve ne sono nove. Le massae vi trovano l'educazione religiosa e la formazione professionale. L'educazione religiosa è data per mezzo di conversazioni, lettere, conferenze. L'istruzione professionale si ottiene trattando delle qualità della buona massaia, della puericoltura, degli infortuni sul lavoro, della lotta contro l'esodo rurale, delle casse dotali e delle buone letture.

Vicino ai circoli destinati alle adulte donne, Gibier ha istituito l'insegnamento domestico agricolo per le ragazze che vanno a scuola e per quelle che cominciano ad occuparsi della casa e della campagna.

Il piano di questo insegnamento comprende la scuola della buona massaia in forma di collegio; la scuola per la buona massaia ambulante; la piccola scuola per la buona massaia agricola.

Questo lavoro di preparazione ed organizzazione agricola comincia a produrre dei frutti anche nel campo politico. Dopo il 1910 la rappresentanza politica di Seine-et-Oise si compone di dieci deputati, di cui sette erano radicali e gli altri tre progressisti. Nelle recenti elezioni i deputati da nominare erano dodici in seguito all'aumento della rappresentanza politica. A primo scrutinio il partito dell'ordine ebbe buon risultato in quasi tutte le circoscrizioni politiche; cinque progressisti furono eletti e tre radicali unificati caddero, tra cui il famoso Thalamas; nessun socialista è riuscito. Da per tutto vi è stato un progresso per il partito dell'ordine.

Ed ora, riflettete: non si può far niente in campagna?..

Amici, presto avremo le elezioni preparatevi al lavoro e alla disciplina. Vincete se voterete compatti secondo coscienza.

Pellegrinaggio Friulano a Barbana

Il 9 Agosto — Domenica — promosso dalla Federazione Giovanile, si effettuerà un Pellegrinaggio Friulano al Santuario di Barbana.

Treni speciali partiranno da Cividale, da San Daniele, da Latisana e raccoglieranno a tutte le stazioni i pellegrini che peregreranno senza trasbordo lungo la linea Cividale-Belvedere. A Belvedere piroscafi appositamente noleggiati trasporteranno i fedeli a Barbana, ove arrivati non più tardi delle 8 — potranno compire le loro devozioni, per assistere poi alle solenni funzioni celebrate da Mons. nostro Arcivescovo.

Nel ritorno i pellegrini potranno visitare Grado, poi Aquileia, percorrendo il tratto da Grado ad Aquileia col piroscalo. Ad Aquileia, visitata la Basilica, si riprenderà il treno per essere ai punti estranei delle linee, Cividale e San Daniele, non più tardi delle 22.

In un giorno solo si potrà quindi compiere comodamente tutto il viaggio, togliendo così il dispendioso inconveniente di dover pernottare fuori del proprio paese.

I prezzi saranno quelli fatti lo scorso anno salvo un piccolo aumento di 20 centesimi voluto da una organizzazione più curata e da una certa varietà che si vuol dare al pellegrinaggio, percorrendo nel ritorno col piroscalo il tratto di Grado-Aquileia-Belvedere.

L'intervento di Mons. Arcivescovo al pellegrinaggio è dimostrazione palese del desiderio vivo che questo riesca veramente con solenne pellegrinaggio di tutto il Friuli.

Per schiarimenti rivolgersi al Sac. G. Paganoni - Palmanova.

Per i giovani

La moda.

Santo cielo! a noi, giovani, uomini, parlar di mode? Roba di donne, roba di donne! Non è mica vero, volete che ve la canti giusta, amici miei?

Ecco: io trovo una brutta moda nei giovani, quella di lasciar crescere i capelli, ingersi e buttarli a destra o sinistra, come le criniere dei cavalli, questa è la moda di oggi dei giovani. Ora io dico: è una porcheria, è una bruttura, è antighignone. E' una porcheria perché i capelli sono sempre sporchi, pieni di grasso e cogli unguenti viene a formarsi sulla testa un pontano; è una bruttura perché un giovane deve aver la pulizia della testa ma non figurare di avere un campo arato; è antighignone perché i capelli domandano aria e se sono lasciati troppo lunghi vengono a seccarsi alla radice e a cadere.

Non siete mica arrabbiati con me? questa è la mia idea, del resto... padroni voi!

Lotta.

Non è una questione di oggi, ma è sempre stato che i giovani di città si divertono a prender in giro quelli della campagna e quelli della campagna deridono e minchionano quelli della città. E le parole e le frasi sono qualche volta brutte e offensive.

Ora questo non va e non deve andare. Non è questione solo di carità cristiana, di perdonarsi, ecc. Non è nulla da perdonare; è invece questione di educazione, di istruzione. Sapete perché è questa lotta fra cittadini e contadini. Secondo il mio modo di credere i cittadini hanno istruzione e non hanno educazione; quelli di campagna hanno educazione e poca istruzione. Quando procureremo di avere quella e questa ci vorranno più bene e non faremo confronti che sono tanto stupidi da far ridere.

A proposito.

Avete sentito, carissimi giovanotti, la bella vittoria dei giovani cattolici di Udine, nelle elezioni comunali? Un Pettoello, un Peratoner, un Ostuzzi, e per poco un Piva, consiglieri comunali di Udine. Perbacco!

In quelle elezioni di Udine ho notato tre cose: il lavoro serio, dico serio; dei nostri fatto bene; e l'importanza anche di un voto solo (come l'abbiamo detto tante volte) tanto è vero che il cattolico Colavignoli non è riuscito per due soli voti. Infine l'apatia, il disinteresse di tanti cattolici di non scomporsi neppure; e di farsi condurre in automobile per dare il voto! Ah no! a costo di fare 50 miglia di strada a piedi, pur di mettere nel voto il nostro voto, ma il voto abbiamo da darlo. Non siete d'accordo con me?

Un fatto.

È successo vicino a Gorizia, l'anno scorso. Ecco.

L'operaio Ernesto Krizai di Salcaia, bestemmiando Cristo, col coltello deturpava la faccia d'un crocifisso, cavando gli occhi.

Nella stessa sera il braccio sacro gli veniva strappato via da un ingranaggio al mulino; per alcune settimane rimase degente all'ospedale.

Dovete comparire avanti alla giustizia umana per rispondere di sfregio alla Religione; ma ecco che venne trovato una mattina assassinato sulla via del Cimitero.

Oh se succedesse un fatto di questi per ogni parrocchia, certi giovanotti, specialmente emigranti o già soldati e inquisiti, cadrebbero un pozo. Dio mio; quanto buono è Lui, a sopportare in Italia, in Friuli, sì, ma la genia di giovani bestemmiatori!

Una virtù.

Sono state scritte da una brava persona queste parole: «Chi offende il pudore di una donna per la strada, è un vigliacco». Sapete dirmi voi, il perché? Un premio a chi mi risponde giusto. Glouco.

A traverso il Friuli

BUJA

Per la Mostra biennale internazionale

Lunedì mattina alle ore 10 nella sala del Consiglio Comunale si è riunito il Comitato ordinatore della Mostra biennale internazionale, che avrà luogo a Buja nel prossimo ottobre.

Presiede il pro sindaco signor Ursula Giovanni.

Sono presenti i signori:

Per Tricesimo: dottor Aldighetti — dottor Giacomo Dorta — dottor Gaidoni — dottor Tami di Tarcento — sindaco Martina di Chiavari — Leoncini Italo — di Osoppo — signor Bon — Cristini Ernesto assessore — Sneider — Sitaro Giuseppe — Domenico Rafossi di Colloredo di Montalbano — il sindaco e il segretario di Maiano — di Attegna, l'assessore Jacuzzi — cav. Furchir — di Treppo Grande l'assessore Angelo Molaro — di Magno in Riviera il signor Lino Merluzzi e moltissimi di Buja.

Prende la parola per primo il dottor Dorta, il quale ringrazia i convenuti, parla delle somme e delle medaglie raccolte, dice che delle medaglie il Comitato ne dispone molte, mentre le somme sono scarse; dice pure che tutte le letterie dovrebbero seguire l'esempio di quella di Attegna, che diede 25 lire.

Riferisce ancora che la Cattedra Ambulante di Gemona ha chiesto al Ministero d'Agricoltura un sussidio e che questo sia già ottenuto.

Si passa quindi alla nomina del Comitato esecutivo. Riuscirono eletti i seguenti, divisi per comuni:

Attegna: signor Comini Domenico — Mattioli Francesco e Trauner Luigi. Colloredo di Montalbano: signor Citaro Giuseppe — dottor Aldighetti — Quirici, Giuseppe Fedele, e Petrozzi Domenico. Magno in Riviera: signor Merluzzi Lino — Ceschia Giovanni — Mazzolini Vittorio — Del. Pio Giovanni. Maiano: signor Zucchiati Angelo — Bertolotti Luigi — Calati Pietro — Venier Antonio — Quai Valentino — Schiratti Pietro — Piccini Pietro — De Rosa, cav. dottor Vincenzo — Flaighetti Angelo.

Osoppo: Signor Leoncini Italo — Trombetta Domenico.

Treppo Grande: Di Giusto Pietro — Molaro Angelo — Tea Leonardo — Mantoli Pietro — Fiorani Lodovico — Ermanora Italo e Piccoli Ermenegildo.

Buja: Piemontese Giuseppe — Fabbro Isidorio — Calligaro Gio. Batta — Comino Francesco — di Pietro Antonio — Nicolo, Andrea — Alessio Giovanni — Felice Giuseppe.

BERTIOLO

Il nuovo economo spirituale

Il giorno 24 arrivò al Cappellano, rev. D. Michele Vidale ed anche all'abitazione la notizia che fra poco arriverà il nuovo economo spirituale D. Luigi Piacentini, che sarà, poi nostro parroco. Bertiole gli dà fin d'ora il benvenuto.

Decesso

Merccoledì ebbero luogo i funerali di Amadio Paroni di anni 64, che dopo lunga e penosissima malattia sopportata pazientemente e confortato dai SS. Sacramenti moriva santamente il 23 alle ore 19.

Sia pace all'anima dell'ottimo estinto e la virtù del defunto siano conforto alla famiglia desolata.

Amadio Paroni era uno di quegli uomini d'antico stampo colla retitudine e col lavoro indefesso sepper formarsi una posizione e nello stesso tempo — ciò che non è troppo facile — circondarsi colla equità e colla benevolenza verso tutti della stima e della simpatia universale. Noi facciamo auguri che i nostri giovani trovino in Amadio Paroni un esempio da imitare e da riprodurre in se stessi.

TARCENTO

Uariatano austriaco arrestato

Il noto sedicente medico Stries, da poco uscito di carcere si trovava da qualche giorno nella frazione di Serris nell'intento di guastare tutte le donne che a lui si recavano quasi fosse un taumaturgo.

Lunedì sera nell'osteria di Di Giusto Giuseppe il Stries impegnò una rissa con vari clienti, e mandò in frantumi bottiglie e bicchieri.

Nei frattempo sopraggiunsero i carabinieri, ma egli appena gli scorse fuggì in una camera del piano superiore.

Un milite lo seguì, ma il Stries spiccò un salto dal primo piano. Aveva fatto i conti senza il maresciallo che lo inseguì per buon tratto e accuffatolo dopo una non lieve lotta, poté trarlo in arresto.

GEMONA

La festa di S. Luigi

Preceduta da un triduo predicato dal Rev. P. Pio Gurisatti si celebrò domenica la festa di S. Luigi dagli Oratori di Gemona.

I giovanetti e le fanciulle erano convenuti numerosi mattina e sera nella Chiesa di S. Giovanni; sicché questa appena bastava a contenerli!

Perciò veramente generale e devota fu nel giorno della festa, la Comunione di più che 1500 fanciulli, giovani e ragazze alla Messa celebrata all'altare di S. Luigi nel Duomo dal P. Predicatore; dopo la quale nei rispettivi cortili degli Stimanti e delle Suore Francescane i fanciulli e le fanciulle ebbero la colazione con pane e cillage offerte queste da alcune buone famiglie.

Alle 10 poi gran corteo pel Duomo pre-

ceduto dalla bandiera dell'Oratorio e dalla nuova bandiera del circolo giovanile — giunta da D. Ploeti Stimanti e cantando l'Inno degli Oratori — così pure alle 15 per la funzione Vespertina col benedirlo del Santo tenuto dal P. Pio Gurisatti.

E poi un nuvolo di ragazzi invase il cortile degli Stimanti dove li attendevano giuochi svariati e la promissione fatta da Mons. Arciprete ai più assidui all'Oratorio.

Venerdì sera poi anche un pubblico numerosissimo si riversò nel gran cortile per assistere allo spettacolo cinematografico e pirotecnico allegrato dal concerto della banda cittadina che si prestò gentilmente.

Così dopo la passata burrasca l'opera degli Oratori rifiorisce in Gemona, come si spera che numerose come nel passato sarà pure il Collegio degli Stimanti pel quale quanto prima si pubblicherà il nuovo programma.

CIVIDALE

Teatrale

Domenica sera al Teatro del nostro Oratorio venne ripetuto il bellissimo lavoro di P. C. Ambrós: «Le vie dell'abisso» che tanto lusinghiero successo aveva riportato alla prima esecuzione.

Un pubblico colto abbastanza numeroso assistette alla rappresentazione, data dai nostri filodrammatici con vero senso artistico.

Tutti gli attori, senza eccezione, trasfusero nel personaggio che rappresentavano tutta la loro buona volontà, ottenendo una interpretazione sentita ed efficace.

Il protagonista poi, che occupa di sé stesso tutto il dramma e che perciò è quasi sempre in scena, fu di una sincerità impressionante e fece sorridere, piangere, fremere specialmente nei momenti culminanti dell'azione.

Oh gaiezza, spensierata e maliziosa degli amici di Cecé, come contrasta con l'allegria forzata e bugiarda del povero giovane e come ci riconduce alla realtà cruda e nauseante l'espressione di Cecé quando gli amici sono partiti. «Quelli sono parassiti!» Come è soave e impregnata di affetto la scena muta, durante la quale il povero figliuolo si avvicina al ritratto della mamma, stacca un fiore e inconsapevolmente lo lascia!

In questo dramma si sente che vera, che manca la donna, una mamma, una sorella; ma ciò viene supplito esaurientemente dal nite ritratto materno, che troneggia nella stanza del figliuolo travolto, ornato ogni giorno di fiori freschi e quella dolce figura di madre riempie di se l'ambiente elegante ed è come la voce buona del cuore, che chiama il fugiasco alla casa abbandonata.

Tutti parlano il vecchio servo, il Marchesino Palmieri, il fratello Claudio, il babbo; essa s'impone a tutti, finché soavemente vincerà.

Oh la finale del primo atto, muta e pur quanto eloquente! Poi Cecé quasi inconsapevole soffoca lo stizzico, nell'impeto della passione e nella ricerca spasimante d'una via di salvezza: ma il delitto non è compiuto nella stanza dov'è il ritratto della mamma, perché essa parla solo di bontà e parla pure di bontà e «in nome di un amore che è divino cosa» l'astuccio dei gioielli, che il fratello Claudio per incanto suo offre al povero Cecé, per sistemare la sua situazione. Ma l'azione precipita: la vittoria è ancora riservata alla mamma. Oh l'incanto della scena finale!

Uno scoppio di pianto, un'abbondanza incospicua ai piedi di quella cara immagine, come a rifugiarsi in un asilo di pace, come un ritorno al cuore che mai non muta, formano una scena che credo sia difficile superare, in sentimento e in valore artistico.

Certo questo lavoro non è adatto a ogni pubblico, specialmente nei paesi; ma fatto bene, quanto è possibile da dilettanti, fatto specialmente con sincerità è affascinante.

A questa seconda rappresentazione abbiamo avuto una novità: negli intermezzi, dall'egregio e carissimo giovane Giosuè De Paciani, vennero eseguite delle comiche meschiette, con accompagnamento di chitarra, suscitando la più schiettailarità.

Continuate, carissimi giovani a mettere sempre nuovi meriti: allora sulla scena del nostro Teatro, il pubblico di Cividale vi vuol bene e apprezza l'opera vostra e il vostro sacrificio ed è sempre disposto ad applaudirvi.

RIVOLTO

Un fulmine

A Rivolto, durante il temporale di Martedì, si scaricò un fulmine nel trasformatore della luce elettrica.

Avvenne pure uno scoppio nella cabina telefonica causando un principio d'incendio che poté essere subito spento. Il cassero della latteria sociale signor Ceccato nello spegnere la luce venne investito da una fiammata che gli produsse alla mano lievi scottature e cadde a terra tramortito.

Venne prontamente soccorso da due donne che per di là passavano.

PALMANOVA

Per l'Acquedotto

Continuano alacramente i lavori di escavo per le tubature del nostro acquedotto. Questi vennero cominciati nelle frazioni, ed ora si è giunti a Porta Cividale.

Per non ostacolare però con la chiusura della Porta il traffico per il mercato bozzoli, verranno in detto punto temporaneamente sospesi e continuati nell'interno della città.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Sistemi elettorali

Ugo Foghini con la sua parentela di sangue e di ideali cristiani e Villorosi categorizzato come tutto consigliere provvisoria lavorano a tutto campo contro l'ipotesi di riformazioni e lo combattano nel 20 capo cav. Cristofoli. Unico capo d'accusa: il matrimonio religioso prima di compiere l'atto civile. Cera nei Foghini tutto l'interesse di avere un parente ricco senza dipendenza, e voleva bene il prete del matrimonio religioso.

I giovani turchi — è il titolo che più piace ai modellisti dell'opposizione — hanno formato la loro lista col peggiori elementi ed a base di libelli sperano di conquistare terreno.

Non siamo né saremo noi — lo ripetiamo ancora una volta — che sosterranno il cav. Cristofoli, ma a voi, o lottatori, per un'IDEA (?) chiediamo maggior coerenza.

Il signor Ugo Foghini al feroce flagellatore dei pagliacci, volta bandiera, all'accanito avversario delle suore, ditemo: siate sincero e coerente e non, chi invitate l'agente di casa Magret a far parte della vostra lista — per gettare fumo negli occhi — e non dichiaratevi ora, collegate di casa Magret, entusiasta dell'opera delle suore.

Al signor Villorosi poi, al grande agente di casa Corinadi, vorremo dire ad un orecchio: pressa al popolo e a se stesso. Ricordati che finché il popolo resisterà a tutti assalti e respingerà le tue idee EVOLUTE — (e molto) — tu vivrai. Quando il popolo ascolterà quanto tu dici potrà essere che a te capiti quanto è capitato in Romagna... Non è vero?

E questa è la lotta di San Giorgio.

VAL MEDUNA

Per un articolo denigratore

Gli anticlericali, dice il proverbio, o sono ladri o degli immorali. L'articololessa stessa con penna da frivolo, o sono alcuni giorni del bestemmiatore friulano sui sacerdoti museggianti della vallata lo dimostra fumosamente.

È superfluo il confutarlo quando autorità e popolo lo attestano e quanto essi fanno per il bene delle loro popolazioni anche con grandissimi sacrifici.

Non è il lucro che li sprona ad essere luce fra le tenebre, ma è la coscienza del loro dovere, sentito nel più alto senso e se ne ridono degli strali del bestemmiatore friulano perché non li tange neppure.

Persino i poveri estensori spostati e benedetti dai sacerdoti, nonché reietti da altri paesi, ai casi propri.

Il certificato che meglio mette in luce questi Marcel Porci, Cattivi potrà chiedersi — prima che ad altri — a qualche loro povero genitore ad a qualche loro vittima disgraziata.

Se la Val Meduna aspetta la redenzione da codesti messeri ne avrà ancora del tempo e povera Val Meduna!

Non è il «bestemmiatore friulano», né i suoi assidui lettori che redimono... E' vero? Lo squilla.

VINAIO

Ballo fuori stagione

Le giovani di Vinaio son fortunate quest'anno. La tua morte, dice un proverbio, è la mia vita. I poco buoni recapiti dell'estero si condussero a casa parecchi emigranti che si lambiccavano per la piazza e le contrade aspettando che qualche amico lontano apra loro un buco per collocarsi. Fra questi disgraziati c'è chi sa trattare il violino, un secondo che s'adatta a stritare l'armonica, ed un terzo che, trattandosi di completare un concerto, si sforza a tormentare il violone. Domenica passata svolsero sulla piazza un lungo, scelto programma musicale. Non una donna mancava. Si divertirono davvero ed i tre benemeriti musicisti furono favoriti con diverse mezzette di vino. Oggi si pensò di ballare.

Fortuna volle che la Messa si celebrasse per tempestivo e che il Curato fino a sera non si facesse vedere. La sala era piena di fanciulli, fanciulle, giovani, maritate. Diamine! è ben giusto che queste donne tengono lesta la gamba perché c'è, per bacco! pericolo che non facciano buona figura quando quei poverini ritornano dall'estero. E i bambini bisogna che imparino per tempo un'arte che porta tanto utile al nostro paese. Qualche vecchio bigotto si lamenta di tali inaudite scandalose novità. Io no, perché penso che un digiuno così lungo non è naturale e porterebbe delle conseguenze più disastrose. Guastierevi invece a ballare, un po' meno d'inkieru.

Nulla non son proposte da farsi in Vinaio. Oppure, cari emigranti, rassegnatevi che si canti, si suoni e si balli anche quando voi arrischiare la pelle per provvedere d'un tozzo di pane le vostre promesse, le vostre figlie, le vostre mogli.

L'amico sincero.

A VOLO D'UCCELLO

A CISERIS per questioni dell'acquedotto ben otto consiglieri comunali, tra i quali due assessori, sono dimissionari.

A MAIANO gli insegnanti di Buja, dietro invito dell'infaticabile Don Pietro Treppo al teatro Sociale, rappresentarono, applauditissimi: «Così va il mondo bimba mia», e il casino di campagna». Il ricavato passa all'erigendo asilo infantile.

A COSEANO è convocato per domenica il Consiglio Comunale. Tra l'altro si tratterà di assumere un mutuo colla cassa di risparmio per l'edificio scolastico, di attivare un servizio automobilistico con Meretto di Tomba.

A PALMANOVA l'omonica povera luogo gli esami alla scuola d'arte applicata all'industria. Prevedeva per incarico del R. Provveditore l'avv. prof. A. Measso.

L'on. Micheli per un'inchiesta a favore della piccola proprietà

L'on. Micheli interpellò il ministro delle Finanze per conoscere se non credeva che un contributo importantissimo alle riforme sociali, che si invocano da ogni parte, non poteva essere recato con un'inchiesta sulle condizioni della piccola proprietà coltivatrice. Osservò che tanto più opportuna sarebbe una siffatta inchiesta in questo momento in cui si stanno chiedendo nuovi tributi anche alla proprietà fondiaria. Segnalò tutta l'importanza del problema della piccola proprietà di fronte alla economia nazionale. Ricordò la celebre inchiesta Laccini, che su questo problema richiamò l'attenzione di tutto il paese; nonché quella inchiesta ha ormai una importanza meramente storica. Accennò pure alla inchiesta del '97 limitata ai contadini delle provincie meridionali e della Sicilia; rilevò la necessità che essa venga completata anche per le altre parti dell'Italia. Ricordò il prezioso contributo portato dallo stesso on. Da Como alla soluzione del problema coi suoi studi. Confidò che il governo riconoscerà la giustizia della sua proposta e darà al riguardo affidamenti.

Cittadini, votate per tempo, chi aspetta all'ultima ora, di subito aspetta di vendere il proprio voto e chi vende il voto vende la propria libertà.

Utilezza e benevolenza Pontificia

Il Signor Mario E. Marietti giovane proprietario della rinomata e benemerita Ditta «Cav. Pietro Marietti» Editore Tipografo Pontificio e della S. Congregazione dei Riti — ebbe in questi giorni l'onore di poter in privata udienza presentare al Santo Padre l'omaggio della prima copia del suo nuovo Breviario in-16, secondo il Motu Proprio di Sua Santità «Abhinc duos annos» e i susseguenti decreti della S. Congregazione dei Riti, edizione della stessa Congregazione ricevuta e approvata, al Santo Padre gradiva l'offerta con la Sua consueta bontà, intrattenendosi anzi con familiarità col giovane editore cattolico.

Gi congratuliamo noi pure con la benemerita e antica Casa Pietro Marietti, per le numerose e importanti edizioni italiane, latine e liturgiche, edite in questi ultimi anni.

Scuole professionali

Udine, Via Grazzano 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spose, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in cuoio, in rasoio, in ramoso per le famiglie e per le chiese, disegno a scelta.

Accettano commissioni di bucato, di stiratura, di sartoria per signore. La sera è scuola di cuoio per le operai.

Ricevono fanciulle della città e della provincia, per lavoro di cuoio, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professoress e le maestre sono tutte o litvane o tedesche.

Casa di cura - Consultazioni

malattie Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALLICO, medico specialista docente clinico di dermatofilia nella R. Università di Bologna. — Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cura speciali delle malattie della prostata, della vescova; cura rapida, intensiva della sifilide, sierodiagnosi di Wassermann e cura Herlioh col Salvarsan (800).

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - San Maurizio, 2631-62 - Tel. 780.

UDINE Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Calzola, 9, vicino al Duomo.

MOBILI C. Serafini

FABBRICA e MAGAZZINO

Apparamenti radiostati, sempre pronti

Servizi di Luce - Arredamenti per negozi

UDINE

Tel. N. 95 - Via A. Andruzzi - Tel. N. 95

Dietro la Chiesa di S. Giorgio (Via Graz.)

PAGAMENTI A PRONTI

Gabinetto per la Cura delle Malattie degli Occhi

e per la correzione dei difetti della vista

diretto dallo specialista

Dott. GIULIO LOI

Medico Chirurgo, già aiuto delle sezioni oftalmiche del

Policlinico, dell'Ospedale Maggiore e del Pio Istituto di

S. Corona di Milano. — Dispone di letti per degenza.

Consultazioni tutti i giorni, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16

UDINE - Piazza del Duomo N. 12 - TELEFONO 9-12

Ragazze! ?

Due deputati socialisti a scioperi e rivoluzioni femminili son usciti dal loro rifugio — il Parlamento — hanno girato le contrade devastate dai moti rivoluzionari. Hanno fatto a modo loro un'inchiesta ed han scoperto che non fu altro che una ragazza — roba cioè da ridere. Prezzo confessione o da tenersi cara!

E' parlarlo che in questi moti si assalirono case private e si svaligiarono, si derubarono magazzini, si buttarono a mare sferrate e granaglie, si conservarono solo le armi rubate; or questo è una ragazza — roba da ridere. Se i rivoluzionari avessero devastato le loro case chi sa se l'avrebbero detto una ragazza?

E' certo che furono incenditi con atto sacrilego chiese, municipi, case canoniche, questi incendi son dal due deputati detti — una ragazza. Se avessero veduto incenerirsi le case loro, divampare i loro palazzi non l'avrebbero detto una ragazza?

E' certo che furono interrotti le linee ferroviarie, abbattuti i pali del telegrafo e telefono, fatti saltare ponti, eccitati allo sciopero i ferrovieri con gran danno della nazione. Bene tutto questo malanno è chiamato da loro una ragazza. Forse non l'avrebbero detto tale se il malanno fosse riservato sulle loro campagne, sulle loro industrie, sul loro commercio.

E' certo che furono delle vittime dei feriti, cioè e dei morti. Oh! è una ragazza! ma non sarebbe se non lo direbbero certamente ragazza; se essi si avessero pigliato le botte o avessero lasciato la vita.

Teniamo da conto questa confessione e uniamola alle altre. Nei momenti di pericolo, provvengono dalle loro dottrine, essi si mettono in salvo; che poi le case nostre vengano derubate o incendiate; che i nostri interessi vadano a male, che la vita stessa ci venga tolta, questa è una ragazza, una ragazza, una roba da ridere, sopra la loro pelle è salva!

Insevero (Udine) Medico Chirurgo per pueri. Stipendio netto 3000. Ufficio Sanitario 60. Scadenza 1° Settembre 1914.

Elettori, votate, combatti la lista proposta. Cancellare un nome vuol dire dare un posto agli avversari.

Amici contadini ed operai, quando un padrone vi impone di votare per chi più gli garba violando la vostra libertà d'annunciarlo; anche per padrone vi sarà giustiziato.

LE MIGLIORI Cucine Economiche si acquistano nel Negozio TREMONTI Ponte Pascolle - Udine

Letterie — per quanto vi occorre ricorrete alla Ditta TREMONTI dove troverete ogni cosa a prezzi mediorissimi.

Cronaca Cittadina

La prima seduta del Consiglio Comunale

Lunedì alle ore 15 ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio Comunale. Erano presenti: Belgrado, Borghese, Bosetti, Casasola, Celotti, Comenzolini, Conti, Cristofori, Codognello, Gitardina, Gremese, Luzzatto, Marcolini, Martinuzzi, Miani, Mini, Minisini, Murero, Nimsi, Occhialini, Ostuzzi, Pagani, Pecile, Peratoner, Perusini, Pettoello, Pittassi, Della Porta, Sandri, Della Schiava, Ventec, Vettorello, Zagato, Zanuttini, Zuliani.

Assenti: Beltrandi, Measso, Renier, Di Trento e Volpe.

Presiedette il consigliere anziano cav. dott. Murero che riportò maggior numero di voti.

Viene letto e approvato il processo verbale della precedente seduta e il presidente nomina a scrutatori i consiglieri Bosetti, Gremese e Occhialini. Quindi il dottor Murero dice alcune parole di saluto al nuovo Consiglio. Saluta tutti, quelli che appartenevano al vecchio Consiglio ed anche i nuovi eletti. Poiché sempre difficile — dice — la mansione del Consiglio Comunale maggiormente difficile essa risulta oggi; ma è certo che tutti faranno sempre l'obbligo loro anche se la discussione non sarà sempre calma ed anzi talvolta potrà addiventare vivacissima. Chiude rinnovando i saluti al Consiglio.

Invita quindi a passare alla nomina del Sindaco.

Vengono depositate 34 schede e il risultato della votazione è il seguente: Pecile voti 27, Girardini voti 1, schede bianche 6.

La proclamazione del voto è accolta con applausi dai consiglieri cosiddetti democratici e da parte del pubblico.

Il comm. Pecile si dice commosso della nuova prova di fiducia avuta dal Consiglio. Dopo avere quasi per un decennio data l'opera sua al Comune sperava di essere esonerato dalla carica; ma dice, non avete voluto darmi il ben servito e mi costringete ad accettare. Nel Consiglio Comunale non mancavano altri uomini ben più adatti di me a coprire l'onorifica carica; ad ogni modo voi avete voluto fare affarimenti e io vi ringrazio della vostra fiducia.

Io conosco le difficoltà nelle quali si trova il Comune, come già vi disse il dott. Murero; ma spero che tutti seguendo con spirito di serenità le discussioni, contribuiranno a ridonare al Comune la sua antica floridezza.

Chiude rinnovando i ringraziamenti.

Il presidente dott. Murero invita il Consiglio a passare alla nomina di sei assessori effettivi.

Vengono depositate 35 schede e sono eletti a far parte della Giunta, il consigliere Murero con voti 28, Sandri con voti 31, Perusini con voti 29, Pagani con voti 28, Belgrado con voti 27, Celotti con voti 29, schede bianche 4.

Si commenta il risultato della votazione per il consigliere Sandri.

I democratici sono 29 e l'assessore Sandri ha avuto 31 voti perché due dei nostri amici, volendo dimostrare che a noi preme somamente il benessere cittadino, e non ci teniamo alle basse questioni di politica, all'assessore ai lavori pubblici hanno dato il loro voto.

Il presidente invita quindi il Consiglio a nominare i due assessori supplenti.

Vengono eletti: Zagato con voti 28 e il dott. Borghese con voti 29; schede bianche sei.

La seduta viene quindi dichiarata sciolta. Lo spazio riservato al pubblico era tutto occupato; Non vi furono dimostrazioni salvo qualche *oh, oh*, prolungato all'arrivo degli amici nostri.

Da notare: gli imprevedibili liberali, quelli che assistono col loro senno e colla loro mano le sorti della nostra città — a sentir loro — brillavano per la loro assenza.

Il trombettiere Rolland

La Francia ha testé commemorato con degne onoranze l'eroismo di 450 soldati francesi, caduti nel 1845, intorno al celebre marabutto algerino di Sidi-Brahim nella lotta contro Abd el-Kader. Il celebre arabo, che contrastò con tenacia e valore veramente eccezionale la conquista del patrio suolo alla Francia, era riuscito ad attirare nelle insidie preparate un riparto di regolari francesi, uccidendoli quasi tutti. Solo una ventina avevano potuto raggrupparsi attorno al loro capitano Geraux, mentre gli altri erano caduti sul campo o decapitati dal feroce nemico.

Il trombettiere Rolland, colpito da una palla alla coscia sinistra, venne fatto prigioniero con pochi altri commilitoni.

Alla sera Abd-el-Kader fece collocare i superstiti fra un cerchio di soldati francesi stesi sul terreno senza testa!

Fu una notte tristissima, la veglia funebre ai poveri trapassati e l'agonia per i viventi, che attendevano al domani l'istressa fine.

Al mattino si seppe tuttavia che un gruppo di eroici soldati di Francia restavano ancora: si udivano poco lontano i colpi di fucile, le grida concitate.

In quel punto l'emiro arabo fece chiamare il trombettiere, gli mostrò una vicina altura dalla quale di tanto in tanto s'elevarono delle nuvolette di fumo azzurro, seguite tosto da uno scoppio, mostrandosi assai contrariato per quella inutile resistenza.

Volgendosi poi a Rolland, irato, gli comunicò per mezzo dell'interprete di prendere la sua tromba.

Ottenuto ciò, gli fece sapere che oramai

quel valorosi combattevano senza speranza di vincere, che bisognava far loro deporre le armi.

Ci doveva essere nell'ordinamento militare francese un segnale di tromba per far capire ai soldati che bisognava deporre le armi.

Il prigioniero rispose che si doveva suonare la ritirata.

Allora comandò l'interprete di Abd-el-Kader nel suo francese arabizzato, *alors toi leur sonne la retraite*.

Rolland dovette passare in mezzo agli arabi che lo guardavano coll'odio di fanatici giustizieri, passò oltre il cerchio ferale dei suoi compagni di arme che giacevano orribilmente decapitati; oltrepassò le file nemiche.

Di fronte all'altura sulla quale sventolavano i resti di un tricolore, tutto circondato all'intorno dalle forze nemiche, egli doveva seguire l'ordine del comandante nemico.

Non esitò un istante, imboccò la tromba, compagna della sua sventura, ed allorché Abd-el-Kader gli fece il segnale convenuto, dall'ottone squillante uscirono marziali, vibranti d'ama patrio, le note fatidiche della carica alla baionetta!

L'udirono i francesi combattenti sul colle, che furono incitati da quell'estremo appello, e, come una valanga, precipitarono dal monte verso uomini che parevano invulnerabili sfidarono un manipolo di nemici che, meno perplessi degli altri, tentavano d'arrestarli, e passarono oltre guidati da Geraux.

Il trombettiere Rolland, che continuava a suonare la carica, venne incatenato; ma Abd-el-Kader, che apprezzava il valore, non lo fece uccidere.

Alcuni mesi dopo poteva fuggire dal campo nemico, raggiungere le truppe del generale Cavaignac il quale lo nominò sul campo cavaliere della Legion d'onore.

Il trombettiere Rolland, che è di Lacau nell'Aveyron, conta ora 94 anni ed è là che davanti all'altare della Vergine, ha deposto come devoto omaggio la storica tromba, che conobbe tante peripezie e tanto valore.

Gli eroi sono tutti uomini di fede, e la religione cattolica professata sinceramente ha fatto di quell'umile trombettiere di Francia un grande autentico.

Elettori non lasciatevi ingannare, fornitevi di schede prima di recarvi alla sala per le votazioni.

SOTTOSCRIZIONE PER LA BUONA STAMPA

LISTA XV.

Clero, Istituzioni Cattoliche popolazione di Premariacco 10 — Magreth Don Pasquale, Udine 5 — Deganutti Alfonso, Udine 3 — Deganutti Domenico, Udine 3 — Felcaro Antonio, Udine 1 — Foraboschi Don Pietro, Cedarchis 2 — Fanna Don Francesco, Udine 3 — Venturini Don Pietro e popolazione di Montebani 10 — In seguito al discorso sulla Buona Stampa, tenuto da Don Vittorio Steffani, quattro amici di Reana o.80 — Dereani Giovanni (Mandul), Dierico 0.50 — Offerte pervenute da Mussone: Montecoli Don Giuseppe 2 — Mauro Luigi 0.60 — Popolazione 1.60 — Barnaba Don Andrea — Gradisca di Sedegliano 2 — Popolazione di Gradisca di Sedegliano 2.10 — Facini Don Odorico, Curato di Feletis 3 — Raccolte in Chiesa di Feletis 7.70 — Offerte pervenute da Madrisio di Fagagna: De Campo Don Giorgio 3 — Merluzzi Don Valentino 2 — Modesto Don Riccardo 2 Società di Mutuo Soccorso 10 — Fraternalità del SS. Sacramento 5 — Figlie di Maria 2 — Di Fant Mariano 1 — Borgna Emilio 1 — Offerte pervenute da Turrida: Fanna Don Ettore (11a offerta) 5 — Cocchi Don Giuseppe 1 — Lino Pasqualini 0.20 — Riccardo Pasqualini 1 — Alberto Pasqualini 1 — Clorinda Fanna 0.20 — Ester Fanna 0.50 — Giacomo Pressacco 0.50 — Stefano Pressacco 0.60 — Gio. Batta Pressacco 0.60 — Pietro Snaidoro 0.50 — Pietro Bumba 0.50 — Angelo Cocconi 0.50 — Antonio Pressacco 0.15 Caterina Covazzi 0.30 — Sac. Cortiula Don Pietro 2 — Pietro Zoratto 2 — Tumini Pietro, falegname 0.50 — Ferdinando Fanna 0.30 — Tumini Giuseppe fu Gio. Batta 0.20 — Menini Antonio 1 — N. N. 0.20 — N. N. 0.30 — N. N. 0.50

LISTA XVI.

Offerte raccolte a Cividale in più delle 201 già versate, come dalla lista L. 27 — I. «Preli della Missione», Udine 20 — Mansutti Don Giacomo e amici di Tricesimo 10 — Offerte pervenute da Rive d'Arcano: Revoldo Clero 10 — Confraternita del S. S. 10 — Congregazione Terziari 2.50 — Raccolte in Chiesa 8.40 — Blasutti Don Gio. Batta e popolazione di Taipana 10 — Paschini Don Luigi di Numignano 2 — Jacuzzi Don Bernardino di Bottegico 4 — Raccolte in Chiesa a Bottenico, alla conferenza di Monsignor Liva 4 — Rev. Parroco di Rivalpo 2 — Raccolte in Chiesa a Rivalpo 2.35 — Rev. Curato di Lova 7 — Raccolte in Chiesa a Lova 3 — Clero e popolo di Nogaredo di Corno 3.60 — Jacotti Don Antonio di Muina 5 — Giorgis Don Pietro di Ovaro 2 — Gottardis Don Emidio di Chudinico 2 — Clero e popolo parrocchia di Lavariano 9 — Raccolte in Chiesa di Sant'Andrat del Judri ed a Dolegnano 6 — Seconda offerta pervenuta da Manzano: Circolo Giovanile 1.50 — Cassa Operaria 1.50

Zrzi Rainono, Udine 1 — La Pietra Apr. 1 — Radini Antonio 1.

LISTA XVII.

Mussa Don Luigi, Foggaria 3 — Monari Don Battista, Foggaria 5 — Patriarca D'Angela, Foggaria 3 — Chiusi Don Antonio, Preone 5 — Bierni Ognaldo, Gemona 2 — Raccolte in Chiesa a Ravada 3.20 — Popolazione di Camino di Codroipo 1.20 — Drossi Angelo, Madrisio di Fagagna 1 — Pervenute da Chiasso forte: Foramitti Don Pietro 3 — De Toni Don Lodovico 2 — Rizzi Don Antonio 5 — Raccolte in Chiesa 2.

I FORNELLI A PETROLIO ED A SPIRITO: Migliori e più economici per caffetterie, osti, esercenti e famiglie, si trovano unicamente nel negozio Tremonti a Udine.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.
Frumento da L. 34.— a 34.50, granturco giallo da L. 16.10 a 17.4, id. bianco da L. 14.80 a 16.10, Giuganatico L. — a —, Avena da L. 19.75 a 20.25, al quintale, Segala da L. 14.— a 14.50 all'ettolitro, foras di frumento da pane bianco I qualità L. 34.— a 34.50, II qualità da L. 30.— a 30.50, id. da pane scuro da L. 24.50 a 25.—, id. granturco depurata da L. 18.— a 19.—, id. id. macinata da L. 18.25 a 18.—, Orzoca di frumento da L. 16.25 a 16.25, al quintale.

Legumi.
Fagolini alpiziani da L. — a —, di pisanna da L. 16.— a 25.—, Patate da L. 23.— a 25.—, castagne da L. — a —, M. rroni da — a —, al kg.

Riso.
Riso, qualità nostrana da L. 45 a 50, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e pasta.
Pane di lusso al Kg, centesimi 64, pane di I. qualità c. 43, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.—, al quintale e al minuto da cent. 56 a 70 al Kg., id. II. qualità all'ingrosso da L. 40.— a 50.—, al quintale e al minuto da cent. 45 a 55 al chilogramma.

Formaggi.
Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montano da L. 165 a 180, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 300 a 310, id. Lodigiano vecchio da L. 290 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 270 a 300, id. Parmeggiano da L. 250 a 370, al quintale.

Burri.
Burro di lattoria da L. 260 a 280, id. comune da L. 225 a 240 al quintale.

Vini, aceti e liquori.
Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 29.50 a 31.50, aceto vino da 26.50 a 28.50, id. d'alcool base 12.0 da L. 32.50 a 33.50, acquav. nostr. di 50.0 da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.0 da L. 195 a 200, all'etol., spirito di vino puro base 95.0 da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.
Carne di bue (peso morto) da L. 179.— a 181.—, di vacca (peso morto) da L. 160 a 160.—, di vitello (peso morto) da L. 130 a 135, di porco (peso morto) da L. — a —, al quintale, di pecora —, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 1.60 a 1.80, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Polleria.
Capponi da L. 1.75 a 1.85, galline da L. 1.6 a 1.80, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.40 a 1.70, anitre da lire 1.20 a 1.40, oche vive da 0.90 a 1.10, id. morte da L. 0.— a 0.—, al chilogr., uova al cento da L. 7.— a 8.50

Salumi.
Pesce scuro (bucoala) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 165 a 180, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

OLI.
Olio d'oliva I. qualità da L. 165 a 185, id. id. II. qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 125 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zucchero.
Caffè qualità superiore da L. 370 a 375, id. id. comune da L. 300 a 325, id. id. torrefatto da L. 380 a 425, zucchero fino pilò da L. 140.— a 141.—, id. in pani da L. 145.— a 146.—, id. in quadri da 151.— a 152.—, id. bianco da L. 138 a 140 al q. kg.

Foraggi.
Fieno dell'alta I. qual. da L. 7.55 a 8.30, id. II. qual. da L. 6.80 a 7.55, id. della bassa I. qual. da L. — a —, id. II. qual. da L. — a —, erba spagna da L. 4.80 a 6.10, paglia da lettiera da L. — a 4.50 al quintale.

Legna e carboni.
Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.60 a 3.79, id. id. (in stanga) da L. 2.80 a 2.50, carbone forte da L. 9.— a 10.—, id. coke da L. 5.60 a 6.—, id. fossile da lire 4.— a 4.25, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 3.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile Stabilimento Tipografico «San Paolino» Via Treppa, N. 1 - Udine

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppa N. 1 UDINE Telefono 209

Si eseguisce qualunque lavoro comune e di lusso, colla massima sollecitudine ed accuratezza. Specialità opere, registri, lavori commerciali, biglietti visita, manifesti, ecc

Premiata Ditta Francesco Martinuzzi

Deposito e Confezioni Paramenti Sacri Vestiti Ecclesiastici - Manifatture varie, ecc.

UDINE - Piazza S. Giacomo (Sottoportico a destra della Chiesa e dell'angolo Giacomelli)

Specialità: Paramenti sacri confezionati - Broccati seta o oro fino - Damaschi colorati - Guarnizioni oro fino, mezzo fino e seta - Filati per ricamo - Merletti filo e cotone.

Grandioso deposito: Panni Saglie Satinè Pettinuti esteri e nazionali - Flanelle bianche e colorate per Camiele - Impermeabili neri confezionati.

Lingerie per Signora - Tele lino candido e nostrane - Madapolam - Cotontine - Maniliere - Tendinaggi - Soandi letto - Coperte - Copertori - Acotugamani filo, misti e spagna - Fazzoletti bianchi e colorati, filo e cotone.

— LANA DA MATERASSO —

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di parte una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio — Vicenza

in vendita presso tutte le farmacie di Udine.

NELLE PRINCIPALI FARMACIE

MAGNESINA

ACQUA

PYRGATIVA

BELLONI MURARO & C.

MILANO LUINO

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie presso la Ditta P. Tremonti Udine - Via Poscolle - Udine

All'industria Nazionale

Grande assortimento Cappelli e Berretti

S. COMIS & C.

UDINE

Via Mercatovecchio di fronte alla Farmacia Angelo Fabris e C.

DEPOSITO CAPPELLI Borsalino Giuseppe e F.º

Si comperano pelli di selvatico e di lepre

Stabilimento Tip. S. Paolino

Si vendono i CATECHISMI, gli unici approvati per la nostra Arcidiocesi. Si rivenditori e ai Rev. di Sacerdoti che ne acquistano almeno 50 si fa il 30% di sconto.

LUCCHINI - Le grandesse di S. Giuseppe. - E un ottimo libro altamente lodato dalla Civiltà Cattolica: è un'ottima lettura per il mese di Marzo. E stampato dalla tipografia S. Paolino.

si garantisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di parte una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio — Vicenza

LATTERIE: Non dimenticarsi che qualunque cosa vi occorra: strematrici, pezzi di ricambio per le stesse — gomme — zungole — caglio — olio — tele per formaggio — cremometri — termometri ecc. trovate tutto a prezzi miti nel negozio Tremonti a Udine.

Diffondete

La Nostra Bandiera

MARMI e PIETRE

ROMEO TONUTTI

UDINE

con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.